

Ah, la segreteria !

Piccolo resoconto dei lavori estivi della segreteria degli Universitari Costruttori.

Anche quest'anno il gruppo di Padova è stato impegnato, con il solito zelo e tanta allegria, nella gestione della segreteria UC, nostra "croce e delizia" di tutte le estati.

L'inizio delle attività non è stato dei più semplici. Per chi ancora non lo sapesse, da quest'anno (da Maggio per la precisione) il gruppo di Padova ha una nuova sede, al secondo piano del centro giovanile del Collegio Antonianum, quindi non molto lontano da quella "storica" nella Sala Rossa del collegio stesso. Il trasloco, se da un lato ci ha permesso di acquisire uno spazio in esclusiva, ha anche causato qualche inevitabile problema logistico proprio in corrispondenza dell'avvio della segreteria. A questo si è aggiunta la mancanza di due autentiche "colonne portanti", e alla loro assenza ancora ci

dobbiamo abituare. Ma i nuovi "segretari" non si sono persi d'animo di fronte alle difficoltà, grazie anche alla partecipazione degli UC patavini, davvero notevole non solo per quantità. Anzi, proprio alcuni problemi ci hanno aiutato a migliorare nell'organizzazione e nelle attrezzature.

Per esempio: a seguito di alcune lamentele riguardo alla segreteria telefonica, il cui messaggio effettivamente sembrava provenire da una piscina, è stato "rottamato" il vecchio apparecchio e attivata la segreteria centralizzata che, oltre a garantire maggiore affidabilità, si può ascoltare facilmente anche dall'esterno e offre alcune interessanti funzioni aggiuntive.

Sempre nell'ottica di un miglioramento del servizio, è stato sottoscritto un collegamento Internet a banda larga su linea ADSL, sfruttando gli incentivi statali e le offerte di questo periodo. Questo servizio è utile non solo per gestire agevolmente le quantità di messaggi ricevuti e inviati (questi ultimi spesso con allegati), ma soprattutto non occupa la linea telefonica durante il collegamento. Alcuni numeri: la segreteria è stata attiva 2 sere a settimana (il martedì e giovedì) dalle 21 alle 23, dall'8 Maggio fino al 7 Agosto, circa 400 le e-mail ricevute in questo periodo e una media di 6 telefonate a sera. Un grazie di cuore a quanti hanno permesso, e permettono, alla segreteria di funzionare.

Marco Rubini.

PARTITE DI CALCIO UC A LICATA: ECCO I RISULTATI

Leggendo l'articolo di Corrado (quello con una ere sola) potreste pensare che i "giovani e aiutanti" UC abbiano sempre avuto la meglio sulla rappresentativa locale, invece non è andata proprio così, infatti nella prima metà di agosto i nostri nulla hanno potuto contro il bel gioco siculo, specie quello delle donne... ecco le prove:

VITTORIA!

La serata è calda. All'ingresso in campo delle squadre, un'ovazione si alza dalle tribune. La partita è molto sentita. I licatesi vengono da una roboante vittoria, e tra i giocatori degli UC è presente una latente preoccupazione: volevano evitare un'altra umiliante sconfitta! Iniziata la partita, la squadra UC si dispone con una linea difensiva, formata da Andrea (Piccolo) in porta, Patrizio, Andrea e Corrado (con una ere!) schierata a zona, facendo affidamento sulle veloci punte, Manuela e Federico sempre pronte a scattare sui precisi lanci di Corrado (Piccolo).

Sin dalle prime schermaglie la squadra licatese effettua una poderosa spinta offensiva sempre rintuzzata dalla difesa UC dove spicca per grinta e motivazioni Andrea Rocchi, miglior giocatore della serata a pari merito con Manuela. A ogni attacco respinto, le punte UC vengono lanciate di rimessa, creando molte occasioni

da gol. In due occasioni Manuela è stata molto sfortunata. Nella prima, al tredicesimo minuto, con un fendente di destro sfiora il palo opposto al portiere, nella seconda, al diciottesimo, sempre di destro, costringe il portiere a una difficile parata. Al ventesimo del primo tempo il primo gol: Federico, lanciato magistralmente sulla destra da un preciso lancio di Corrado (Piccolo), con un tocco felpato, spiazza il portiere avversario. Dieci minuti dopo, con un'azione fotocopia, ma questa volta lanciato da un traversone di Patrizio, è sempre Federico che porta al raddoppio la rappresentativa UC. Il primo tempo finisce 2 a 0. Nel secondo tempo la squadra UC non ha effettuato cambi, a differenza della squadra di Licata, spinta dalla speranza

di recuperare il risultato; le sorti della partita però non cambiano. I furiosi attacchi licatesi sono sempre rintuzzati dalla granitica difesa UC guidata da un ottimo Patrizio con un Andrea (Piccolo) al di sopra delle aspettative.. Al decimo, in una delle sue rare incursioni in attacco, Corrado (sempre con una ere!) dopo uno stretto triangolo con l'illuminato Corrado (Piccolo), piazza la palla nell'angolino destro della porta avversaria, trafiggendo l'incolpevole portiere. Approfittando di una delle poche distrazioni della difesa UC, al ventitreesimo la squadra del Licata accorcia le distanze con il suo il centravanti che fa partire in mezza rovesciata una staffilata che si insacca imparabilmente. Chiude i conti Federico che al ventottesimo approfitta di una sbandata della difesa avversaria, fissando così sul 4 a 1 il risultato finale. P.S.: E' stata una bella partita. Tralasciamo il fatto che la squadra di Licata era formata da due persone adulte di sesso maschile, tre persone adulte di sesso femminile, due ragazzi sotto i quindici anni, un ragazzo sotto i 6 anni che ha giocato un po' con loro e un po' con noi.

UN GRAZIE AI RESPONSABILI 2003

A fine di ogni "stagione UC" è bello vedere che i campi sono riusciti nonostante le incertezze iniziali. Il merito è soprattutto di tutti i volontari che, partecipando, hanno permesso la prosecuzione di progetti la cui realizzazione è molto importante per le associazioni che aiutiamo.. Un grazie speciale va anche a chi si è preso l'incarico di capocampo e capocantiere... Indichiamo qui sotto gli eroi di quest'estate, distinti per campo, in ordine cronologico di "comparizione":

MORBEGNO: Enzo De Villaris cc e ct (!!!), Anna Traldi cc + Marco Rubini ct, Mario Vogrig cc + Andrea Rivetta (Linge) ct, Emanuela Silvestris cc + Alberto Mezzanzanica ct, Gianluca Rossetti cc + Giuseppe Zamparini ct.

LICATA: Graziano Cireddu (Ciro) cc + Franco Romano ct, Viviana Bassan cc + Beppe Cazzola ct, Paolo De Rosa cc + Roberto Prando (Bozen) ct, Irene Caltabiano cc + Emilio Pagani ct.

BOLOGNA: Carlo Galliotto cc + Stefano Stella ct, Remo Spatola cc + Piero Mozzi ct, Lorenzo Meneghini cc + Maurizio Alessio (Cobra) ct.

ROMA: Simona Scalone cc + Agostino Corona ct, Teresa Mazzei cc + Nando Tisetti ct.

GRAZIE A TUTTI!

LICATA F.C. vs A.S. UC

1.a settimana	7	3
2.a settimana	13	5
3.a settimana	1	4
4.a settimana	4	7

DAL DREAMBOOK

a cura di Simona Antonucci

Rieccoci anche per questo numero con i messaggini spulciati dal dreambook; andare a curiosare subito dopo i campi è davvero interessante.

La cosa che più colpisce è, però, la parola grazie, ripetuta non so quante volte: grazie per la cena, grazie per le risate, per le parole dette al momento giusto, per l'aiuto quella volta che la carriola era troppo piena, in generale, per aver condiviso l'esperienza uccì

E poi ci sono tutte le impressioni "a caldo", alcune scritte in una forma davvero originale, come ha fatto Aldo che il 16 agosto scriveva: "Ho visto cose che voi umani non potete neanche immaginare.

Ho visto un sole senza pietà martellare dall'alba al tramonto un plotone di volenterosi [...].

Ho visto creature fradice di sudore combattere e vincere contro cataste dalle dimensioni mitologiche [...].

Ho visto scantinati dai pavimenti in terra essere riportati a nuova vita dalle arti sapienti del Mago della Gettata e dalla Fatina della Livella.

Ho visto betoniere insaziabili e carrie riempite 1000 volte e 1000 volte vuotate.

Ho visto occhialuti/e (supereroi? The Blues Brothers? No, semplicemente UC in sicurezza) aprirsi varchi in un muro con punta e mazzetta [...]

Ho visto forme di vita esauste e con le ascelle decisamente non freschissime docciarsi prima di cena e resuscitare. E cuochi preoccupati: gli piacerà il primo? gradiranno il secondo? Ma quelli si mangiano il tavolo! E si bevono le sedie!

Ho visto il mistero più insondabile: dare tempo, sudore, sorrisi per il puro e semplice piacere di farlo [...]."

E' un po' lungo, ma non si poteva non notarlo, è BELLISSIMO! Anche il messaggio di Viviana si merita un posticino, non fosse altro che cita la rubricetta!

No, sto scherzando: dice cose interessanti la ragazza!!!

"... Bellissimo nel dreambook vedere le impressioni dei nuovi e dei vecchi che si rinnovano sempre, che non considerano l'aver già fatto tante settimane di campo come un "ho visto già tutto", alla fine le emozioni non sono mai le stesse [...]."

Infine Carlo che, secondo me, riassume benissimo cosa significa essere uccì e soprattutto cos'è il famoso spirito di campo:

"[...] Dopo 10 anni ho avuto la conferma che il primo dovere degli UC non è costruire un muro, ma costruire il gruppo che costruirà il muro.

I risultati vengono da soli.

Ringrazio tutti i partecipanti alla mia settimana, per quanto hanno dato a me, per quanto hanno dato agli altri e per quanto hanno effettivamente ricevuto."

Bene, da quel che si legge nel dreambook, qui in minima parte riportato, quest'estate è stata proprio bella: le settimane uccì hanno lasciato il segno anche stavolta!

fiocco azzurro

Il 15 giugno è nato Samuele.....Tanti auguri a mamma Tatiana e papà Dario per questo bellissimo evento.

Fiocco azzurro per Emiliano e Anna... il 15 giugno è infatti arrivato il loro Alessandro. Tanti auguri da tutti gli UC!

SETTIMANA BIANCA? SI GRAZIE!...IN CANTIERE!

Ecco le proposte di settimane di campo invernali per il 2003. Quest'anno le possibilità di scelta sono più del solito, e quindi tutti potranno essere accontentati...

Anagni (FR): Il gruppo di Roma, su richiesta della casa famiglia di Anagni (FR) sta valutando la possibilità di effettuare il campo invernale 2003, per una ventina di persone. Ha preso contatto con Diana ed Adalberto (i responsabili della casa famiglia), trovato la sistemazione logistica ed i lavori da eseguire. In caso positivo, ed è molto probabile, si organizzerà un week-end di preparazione tra fine novembre e primi di dicembre. Per maggiori ragguagli è possibile contattare Nicola Pucino al cell. 338/2793800.

Brunate (CO): si lavorerà per ristrutturare un edificio da adibire a sede della Comunità Famiglia "Le Vigne", dove il gruppo UC lombardo ha già lavorato nel corso del 2002 durante i fine settimana. Referenti: Giuseppe Zamparini tel. 02/9267870, Miriam Cireddu miriam.cireddu@tiscali.it tel. 02/9362748

Licata (AG): si continuerà a lavorare per l'associazione 3P, portando avanti i lavori di muratura cominciati quest'estate. Referenti: Graziano Cireddu (Ciro) ciro032002@libero.it e Franco Romano gbvfr@tin.it

Rossano Calabro (CZ): si lavorerà per la Coop. Sociale "Mondo Nuovo", per la quale abbiamo lavorato nel 2001 e 2002. Nel 2003 hanno continuato l'opera che abbiamo cominciato: il centro di accoglienza è quasi terminato, mancano alcuni piccoli lavoretti interni, tipo tinteggiatura ed altro. Si richiede, per motivi organizzativi, di confermare l'iscrizione al più presto. Referenti: Graziano Cireddu (Ciro) ciro032002@libero.it, Franco Romano gbvfr@tin.it, Fiorenza Asta fioreas@tin.it

Una precisazione per i nuovi: la settimana di campo invernale prevede l'arrivo il 26 dicembre e la partenza l'1 o il 2 gennaio, a seconda dei casi, si lavora dal 27 al 31 dicembre per poi festeggiare un Capodanno SPECIALE!.

Allora, tutti pronti con gli sci antinfortunistici?

PS: a Coriano (Rimini) e a Bologna ci saranno dei fine settimana di lavoro e, forse, anche il campo invernale.

DALLA REDAZIONE

Ciao a tutti! Questo numero di ottobre ci rende particolarmente contenti perché sono arrivati molti articoli...continuate così!

Come collaudato con successo dall'anno scorso, anche per questo numero è prevista una versione on-line del giornalino, che è stata inviata d'ufficio a coloro che già ne avevano fatto richiesta l'anno scorso e agli U.C che quest'anno lo hanno specificato durante la registrazione ai campi. Ricordiamo che per ricevere il Cantiere della Sera via e-mail è sufficiente mandare un messaggio alla Redazione a cantieredellaser@libero.it; la stessa cosa vale per chi vuole tornare a riceverlo via posta ordinaria.

Vi ricordiamo infine che il prossimo numero è previsto indicativamente per il mese di gennaio, perciò aspettiamo i vostri articoli al massimo per fine dicembre - inizi del 2004.

FESTEGGIAMENTI A ROMA

Ciao a tutti gli UC vicini e lontani.

Questo è il veloce resoconto della due giorni che si è tenuta a Roma il 27 e 28 settembre, per la chiusura di fine campo.

Sabato mattina, alla spicciolata come al solito, sono arrivati i volontari, chi dalla Sardegna, chi da Milano chi da Padova chi da Napoli, ma soprattutto da Roma e Cerveteri.

Roberto, il presidente della Nuova Stagione e Simonetta, la sorella di Giovanna, insieme ai ragazzi, ci hanno accolto a braccia aperte ed hanno espresso la loro gratitudine per quanto gli UC hanno fatto in questi due anni di lavoro e per quello che avremmo fatto in questi due giorni.

I lavori o "lavoretti" eseguiti sono consistiti prevalentemente nella sistemazione e nel riordino del giardino. Ci è venuta incontro Lega Ambiente e l'AMA (con "puliamo il mondo"). Si è trattato di una sinergia che ha permesso di raccogliere quintali e quintali di immondizie accumulate quando si è rifatta la pavimentazione interna ed esterna della casa, durante il campo estivo, e durante la sistemazione del giardino. Sono stati eseguiti anche lavori di tinteggiatura, sistemazione attrezzature, inventario delle stesse, tutto come previsto e di più.

Nella giornata di sabato Carlo Galliotto ed i suoi genitori ci hanno raggiunto per il pranzo (e qui gli ottimi prodotti della terra di Sardegna e le sapienti mani di Eleonora e Simona hanno raggiunto risultati a dir poco eccezionali). C'è stato, poi, un momento di grande commozione quando Anna Maria a nome del gruppo di Roma ha consegnato a Carlo una targa in ricordo di Francesco. La targa è stata affissa alla parete esterna della segreteria della casa famiglia.

Dopo una faticosa e movimentata giornata abbiamo raggiunto gli amici di Cerveteri e Viterbo in un agriturismo "etrusco" e qui abbiamo festeggiato per l'ennesima volta il compleanno di Anna Maria e ringraziato Agostino per la sua generosità e dedizione. I nottambuli, approfittando dell'iniziativa romana: la NOTTE BIANCA, ricca di manifestazioni, musica e spettacoli, tutto gratis, o quasi, hanno cercato di non andare a dormire, ma sono stati sopraffatti dal Blackout!

Nonostante domenica mattina ancora non ci fosse l'energia elettrica e piovesse i lavori sono proseguiti fino all'ora di pranzo (e che pranzo!!!!). Il gruppo, più o meno 30 persone, dopo un arri-

fiori d'arancio

Sabato 6 settembre, di fronte a Padre Ciman, Andrea (meglio noto come Linge) e Maria Elena si sono uniti in matrimonio.

Scherzi a ritmo di cazzuola, mattoni e malta...

Livia e Maurizio il 5 ottobre si sono sposati a.... DOVA (AL), località ben nota agli UC che ha molti affezionati legati alla comunità e al progetto.

**Tanti auguri
da tutti gli U.C.**

Il notiziario è stato stampato in quattrocento copie e spedito a tutti gli UC.

vederci a Padova per l'assemblea di novembre, si è promesso di rincontrarsi al prossimo campo invernale.

Lasciando la casa di Via Orbassano per ritornare alle proprie case ognuno vi ha fatto ritorno con la certezza che chiunque voglia ripassare di qua può farlo sapendo di trovare tanti piccoli amici che l'aspettano a braccia aperte.

Per chi non è di Roma sa che oltre alla città eterna qui può trovare tanti grandi amici sempre pronti ad accoglierlo così come è stato per Francesco.

Concludo dicendo, come al solito non sono riuscita ad essere concisa (di solito ci riesce meglio Valeria, ma.... questa volta è toccato a me fare il resoconto), che questi due giorni insieme a tanti amici UC mi sono sembrati lunghi come una settimana di campo.

Un grazie e un bacio a tutti e a presto.

Anna Maria

NEWS DAI GRUPPI LOCALI

Il gruppo di Padova si riunisce tutti i giovedì, a partire dalle 21.30, al secondo piano del Centro Giovanile del Collegio Antonianum (ingresso impianti sportivi "3 Pini", Prato della Valle).

Per qualunque informazione, e-mail: univcost@tin.it telefono/SMS: 328/6547744 (Vittorio Fasolo), 328/4710844 (Marco Rubini)

Il gruppo di Milano si riunisce a casa di Simona Antonucci (p.zza Sire Raul,3) solitamente il martedì a settimane alterne.

Per informazioni telefonare a Simona Antonucci: 348/5469352, e-mail simonantonucci@yahoo.it oppure Viviana Bassan vivianabassan@libero.it.

Il gruppo di Roma si riunisce il primo lunedì di ogni mese alle ore 20.30 presso la Casa Famiglia "La nuova stagione" in via Orbassano 8 (zona Casalotti, Boccea). Prossime riunioni: 6 ottobre-3 novembre-1 Dicembre e poi dopo la befana.

Per informazioni telefonare a Annmaria 06/5513188 oppure a Valeria 339/6435337.

CENA GRUPPO UC DI MILANO

Ehilà UC, udite udite, non ce ne siamo dimenticati, siamo solo un po' in ritardo rispetto ai super puntuali Roma e Milano.

Per cosa? Ma per la cena per i nuovi, che segna (in maniera non troppo attendibile, dato che sono già in pieno svolgimento) l'inizio delle attività del gruppo lombardo!

Ci troveremo domenica 16 novembre alla Cascina Castellazzo, a Basiano, ormai siamo affezionati a quato luogo affascinante dove abbiamo lavorato nel passato....

Il programma prevede alle 19 la S. Messa celebrata da padre Maurizio (per chi vuole) e alle 20 la tanto attesa cena, a base delle migliori pietanze, o così si spera, che ognuno di noi è in grado di preparare (e che non temono il trasporto e l'attesa). Per qualsiasi cosa si possono contattare le nostre P.R. sezione eventi: Lucia Spagnolo e Annalisa Zuppini, annalisa.zuppini@tiscali.it.

Allora ci vediano il 16!!!

Il gruppo UC di Milano

STRADA FACENDO di Corrado Mauceri

Era domenica 17 agosto. Percorrendo in macchina la strada che mi riportava a casa, poco prima di arrivare a Catania, mi accorsi di avere poca benzina. Mi fermai e, prima di fare il pieno, decisi di prendere un caffè. Sorseggiando la bevanda notai in una rastrelliera una vecchia cassetta musicale di Baglioni, a prezzo speciale. L'album era "Strada facendo". Cercavo quella cassetta da molto tempo, così la comprai.

Rimessomi in cammino, accesi lo stereo con la cassetta inserita. Partirono le prime note e i ricordi mi portarono a 20 anni fa. Ragazze, vacanze, amici. Pensate, riuscivo a vedere anche i volti dei miei amici e i luoghi delle mie vacanze. Poi, a un tratto, proprio come una cassetta in un videoregistratore mandata avanti velocemente, i miei pensieri mi portarono a una settimana fa, esattamente al 10 agosto 2003.....

...Mancavano pochi chilometri a Licata. Arrivavamo da una bella giornata, Fiorella e io, passata tra Taormina e Piazza Armerina. Ci tenevo ad andare a Piazza Armerina. I suoi mosaici mi avevano sempre affascinato e le descrizioni di chi vi era stato avevano accresciuto in me il desiderio di vederli personalmente. Ne è valsa la pena.

Mancavano pochi chilometri a Licata, dicevo, ed ero un po' angosciato: "chissà come mi accoglieranno"; "i nuovi come saranno?"; "saprò farmi accettare?"; "il lavoro: sarà duro? e chi ce la fa, già me sento no straccio!". Preso da questi pensieri entrammo in paese. Mi aspettavo Licata piccolissima con poche case e una piazza centrale che sicuramente sarebbe stata la nostra meta. Una cosa facile insomma. E invece no. Appena entrati in paese ci accorgemmo che era molto più grande di come ce l'eravamo immaginata. Così, spaesati (nel vero senso della parola), chiedemmo informazioni circa la nostra destinazione. "E' lontaaaaano!" ci disse nel più classico accento siciliano una donna, la prima persona che contattammo. Come "è lontaaaaano" ma dove siamo arrivati, a Milano? Era tardi, e mi prese un certo nervosismo dovuto anche al traffico, molto sostenuto, che rallentava, anzi bloccava, il nostro avvicinamento al tanto sospirato traguardo. Metteteci pure il fatto che a piazza Sant'Angelo, sede logistica del campo, c'era una festa patronale! Finalmente arrivammo. Com'è stato bello rivedere i vecchi amici e incontrarne di nuovi. Dopo aver aspettato gli ultimi arrivi ci mettemmo a tavola. Lì conobbi una persona davvero speciale. Umile negli atteggiamenti ma deciso nei fatti. Questo era Padre Gaspare. Non mi aspettavo di incontrare una persona di questa levatura. E, vi dirò, un po' mi ha imbarazzato. Licata è il classico paese di frontiera dove convivono diverse realtà. Insieme a gente onesta e operosa esiste un'altra tipologia di individui sempre ai confini della legalità e, molte volte, oltre. Sia bene inteso, questa situazione è comune alla quasi totalità delle città e paesi italiani e non. Però a Licata ho notato una netta distinzione tra questi due aspetti sociali. Persone come Padre Gaspare e la sua Associazione, formata da abitanti del posto (che con noi sono stati di una gentilezza disarmante), dedicano la loro vita al recupero di questi individui che, una volta che sbagliano e pagano per questi sbagli, sono destinati a delinquere nuovamente data la scarsità di posti di lavoro, ma, aiutati, hanno la possibilità di reintegrarsi nella società con l'ausilio di un lavoro onesto. E noi UC eravamo là per questo, insieme a Padre Gaspare: per dare loro questa possibilità.

Prima ho accennato alla forte personalità di Padre Gaspare e della grande ammirazione che sin dal primo momento ho provato per lui. Questa ha raggiunto i suoi massimi quando andai la prima volta a una messa officiata da lui. Io mi ritengo un buon Cristiano ma un pessimo cattolico perché andare a Messa mi pesa. La maggior parte dei preti sono lagnosi e monocorde e ti fanno passare la voglia di assistere. Padre Gaspare, invece, la Messa la vive, si infervora, ti coinvolge. In poche parole ti fa sentire più

vicino a Dio. E' stata proprio una bella esperienza da me reiterata anche successivamente.

Dopo una notte passata a contare i motorini che si davano convegno a piazza Sant'Angelo, rigorosamente smarmittati e gas aperto a manetta - cosa ripetuta ogni santissima notte della settimana fino alle quattro del mattino neanche dovessero timbrare il cartellino! -, lunedì mattina ci siamo recati per la prima volta alla.....Cayenna!

La prima cosa che incontravi una volta arrivati al cantiere era il prefabbricato ben curato e attrezzato con docce, bagni, cucina e grande sala mensa. Fin qui tutto bene. Poi siamo andati lì, sulla collina! L'impressione che mi diede fu di essere sul set di un film. Al principio il film era di genere western dove io (Tex Willer) e Ringo ci sfidavamo a duello, sotto il sole cocente, sulla "Collina degli stivali - The boot hill". Poi, una volta cominciati i lavori, il film è diventato del genere "Colonia penale", che non è un film porno (tipo "profumo del ..."), ma un luogo, magari esotico e lontano dal mondo civile, dove i carcerati venivano mandati a spaccare le pietre e a picconare, sempre sotto il famoso sole cocente.

Il lavoro consisteva nel preparare le fondamenta di un fabbricato destinato alla lavorazione dei prodotti agricoli coltivati nel campo lì vicino, con annessa capanna per gli attrezzi. Gli amici UC delle settimane precedenti avevano demolito e ripulito, noi dovevamo cominciare a ricostruire. Centinaia di carriole piene di terra per riempire i buchi e portare a livello un'infinità di grossi tufi per preparare il muro di sostegno, e poi le betoniere che funzionavano ininterrottamente, con contorno di carriolate di cemento e tonnellate di ferro per fare le gabbie. E poi, vogliamo parlare del piccone? Meglio di no, se no mi stresso troppo. Per farla breve non c'era un lavoro leggero tipo una bella tinteggiata oppure una bella intonacata, niente di tutto questo. Il bello è che la maggior parte di questi lavori così pesanti lo facevano le nostre dolci, fragili, delicate amiche UC e non noi maschietti, novelli Hulk sempre pronti a mettere in mostra la nostra forza, ma altrettanto lesti a perderci in chiacchiere appena si presentava l'occasione. Vedere le ragazze andare avanti e indietro sempre indaffarate, ha accresciuto la mia angoscia perché, dopo il primo giorno, già non ce la facevo più.

Acqua! La questione acqua dovrebbe avere un capitolo a parte. E' troppo complessa e, vi confesso, ancora non mi è chiara. Però il problema acqua l'abbiamo avuto. Noi non siamo abituati ad avere questo tipo di disagio e un po' l'abbiamo subito e, solamente con escamotage vari, vedi doccia all'Oratorio, oppure comprando ettolitri di acqua minerale, l'abbiamo un po' attenuato. L'acqua mi ha ricordato una compagna che mi ha sempre accompagnato sotto quel sole a picco, che nulla ha che vedere con la sua mancanza, oltretutto la "sete". Io in vita mia non ho mai sofferto la sete come quest'anno. Più bevevo acqua e più avevo sete. Mentre lavoravo mi immaginavo bar con scritte tipo "Grattachecca - gusti vari", oppure "Granite al limone e non solo", oppure "Bibite varie - sempre freschissime". Pensate un giorno ho visto un tipo che si avvicinava col carretto e gridava "Aranciata, birra, coca, caffè borghettiiii". Ma era un miraggio, perché era uno dei nostri che si avvicinava con una carriola e gridava "Bisogna fare un'altra betonieraaaaa". Volevo morire!

Così passavano i giorni. Il CC Paolo ci allietava con le sue gustose pietanze, il CT Bozen borbottava sempre qualcosa a proposito di una mancia di cinquanta lire con la dolce Lucia che con amore gli accarezzava la pelata cercando di calmarlo. E tutti insieme si lavorava, si chiacchierava, si passeggiava, si facevano i servizi, cioè si faceva tutto quello che si fa in un campo UC, tutto tranne una cosa. Ve la lascio immaginare...

Il mercoledì è stato un giorno tremendo. Dopo una giornata di lavoro massacrante ci aspettava una partita di calcetto contro la

ANAGNI DUE

Il precedente scritto sul fine settimana di Anagni fu intenzionalmente breve perché quasi tutti i lavori iniziati, per ragioni di tempo, non furono finiti. Adesso scrivo dopo essere stato lì il week-end dal 31 maggio al 2 giugno. Purtroppo il tempo atmosferico, questa volta, non è stato benevolo con noi: puntualmente ogni pomeriggio, dopo la pausa pranzo, è piovuto. Ma prima di parlare di questo minicampo, voglio dire due cose sulla serata di beneficenza per Anagni svoltasi venerdì 30 maggio a Roma. Tralascio l'aspetto qualità del luogo scelto, anche perché il fine ha giustificato il mezzo (noi però pensavamo che il mezzo fosse migliore). Voglio soffermarmi sull'aspetto organizzativo della serata. Eravamo più di trecentocinquanta. Sapete cosa significa riunire tutta quella gente, per di più pagante, alla vigilia di un fine settimana lungo? Ebbene, io ancora non lo so. Causa i miei impegni di lavoro, mio malgrado, ho partecipato pochissimo all'organizzazione. Ma quelli che si sono impegnati hanno dato tutto. Tutto era curato nei minimi particolari: l'assegnazione dei posti a sedere (Giacinto, Eleonora, Simona, Giovanni), la televisione a circuito chiuso che trasmetteva il concerto e lo rimbalzava nell'altra sala (Mauro), il concerto stesso che ha allietato la serata (Gianni), il discorso introduttivo sul nostro movimento (Annamaria), la graditissima partecipazione di Padre Ciman che non voleva credere ai suoi occhi... pensate che ha ripetuto a tutti quelli che incontrava che non si sarebbe mai aspettato un evento di queste dimensioni.

Dulcis in fundo metterei l'anima di questa serata: il buon caro vecchio Nicola Pucino. Dalla fase organizzativa (riunioni strategiche, visite di raccomandazione al ristorante, ricerca invitati) fino alla serata finale, Nicola sembrava proprio Spartacus che, con il proprio gladio avanzava tra nemici crudeli, bestie feroci riparandosi con lo scudo dalle intemperie mandate da Giove per sbarrargli la strada. Ma lui imperterrito, con un fendente di qua e uno di là, ha raggiunto lo scopo iniziale: trovare un po' di soldi per aiutare l'Arca, la Casa Famiglia di Anagni. La ciliegina sulla torta è stato un bell'articolo, pieno di fotografie, pubblicato sul quotidiano "La Provincia" di Frosinone da Ettore, il fratello giornalista di Diana, responsabile della Casa Famiglia di Anagni.

Chiuso il capitolo serata di beneficenza, ritorno al fine settimana di cui all'apertura. Dicevo che il tempo è stato implacabile, ma tutto il resto è andato alla perfezione. Se non fosse piovuto avremmo finito tutto. I lavori si sono concentrati: sulla veranda, ormai quasi completata: mancano solamente i vetri e piccoli ritocchi; l'ambiente chiuso dalla veranda stessa, stuccato, rasato e tinteggiato tre volte: finito; la pavimentazione del corridoio esterno sinistro: quasi completata; la verniciatura dell'inferriata del terrazzo sopra la veranda: finita; la finitura con il cemento del ciottolato esterno dietro la casa: finita; il completamento dei due ciottolati carrabili che arrivano fino al secondo cancello: quasi finito uno. Anche la pavimentazione davanti all'ingresso principale è quasi finita; il vettovagliamento di tutta la ciurma, ottimo e abbondante: finito; la sistemazione logistica in una ex-scuola con annessi ronfamenti notturni e sgonfiamenti lenti ma inesorabili dei materassini: finita. Per tutti i "quasi" prima descritti bisogna provvedere. Vedremo in seguito. Mentre sto scrivendo, Nando e Simona, Simona e Nando e Nicola sono là ad Anagni, stanno rifinendo il già fatto... non vogliono proprio abbandonare l'Arca. Per chiudere voglio ringraziare a nome del gruppo di Roma tutti gli amici UC venuti da fuori che sono stati con noi, sia in questo che nell'altro fine settimana. Con un ringraziamento speciale ai nuovi che, con entusiasmo, si sono subito integrati nel nostro gruppo. Ah dimenticavo, nell'ultimo fine settimana abbiamo festeggiato con una grande festa ben tre compleanni: quello del nostro menestrello Gianni, quello di Giovanni, sempre più attivo e disponibile e quello di Claudio proteino, colonna portante del nostro gruppo.

Corrado Mauceri

segue da pag. 5

STRADA FACENDO

squadra formata da esponenti dell'Associazione di Padre Gaspare. In un'altra parte del giornale troverete un breve resoconto. Fatto sta che la sera, distrutto come un corridore di una certa età che ha corso la maratona senza allenamento, sono andato a dormire alle dieci, record assoluto da quando frequento campi UC, e non ricordo neanche se mi sono messo il pigiama. Quella notte tutti i motorini smarriti di Licata potevano fare il girotondo attorno al mio lettuccio, io non li avrei sentiti!!!

Così arrivammo al venerdì, Ferragosto. Il CC aveva deciso, dopo averci consultato, di concederci una libera uscita di mezza giornata, così, dopo aver deciso i siti turistici, ci dividemmo per poi ritrovarci a un ristorante, consigliatoci, che era situato in un punto facilmente raggiungibile da tutti.

Ci sono amici UC che non sono d'accordo, per diversi motivi, sul fatto di andare al ristorante o pizzeria che sia, Nicola Pucino è uno di questi. E io proprio a lui ho pensato quella buffa serata.

Dopo che tutti eravamo arrivati e seduti, chiesi al cameriere che si era avvicinato se, prima di prendere le ordinazioni, poteva portare qualche bottiglia d'acqua. Lui subito rimandò la mia richiesta a due cameriere che in quel momento passavano. Niente. Quelle cameriere non si girarono neppure per guardarlo in faccia, tipo quella barzelletta che così recita: "Dottore, dottore, ma com'è che non mi da mai retta nessuno. E il dottore: avanti un altro". E lui, il cameriere, di riflesso disse: "Non mi da mai retta nessuno". "Cominciamo bene!" pensai. Prima cosa, non so perché (ma forse lo so e lasciamo perdere), aveva la pretesa di portare tutto insieme. Antipasto, primo, secondo tutto nello stesso momento. Comincio a parlare di linee di produzione in cucina. Me ne accorsi e lo consigliai di portare tutto a momento debito. Così il cameriere andò in tilt. Dal casino generale si salvarono solo quelli che presero la pizza. Tre grigliate miste perse in un'altra dimensione, ma regolarmente presenti sul conto finale, pietanze portate al posto di altre, giochi di illusionismo tipo l'averci fatto passare i tortiglioni rigati al posto dei bucatini dato che era pasta corta e bucata, da noi poi accettati e mangiati come se fossero realmente bucatini. Ma la cosa più simpatica successe a Claudio. Ordinò pasta e vongole. Gli portarono linguine allo scoglio, molto più difficile da preparare. Alle sue rimostranze sull'errore commesso, il cameriere andò a cercare in mezzo alle linguine, tra gli altri frutti di mare, una vongola e, trovata, disse trionfante: "Ecco una vongola, perciò questa è pasta e vongole!". Cose da pazzi!

L'attività lavorativa del sabato fu abbastanza leggera, dedicata più che altro alla pulizia dei locali e della rimessa degli attrezzi. La cosa triste fu la partenza anticipata delle stupende amiche piemontesi, Claudia, Margherita, Paola e Stella, le "Quagliette" com'erano state simpaticamente soprannominate. Dopo un pomeriggio passato tra rimettere a posto tutte le nostre cose, riposini e acquisti vari, la sera fummo invitati da Padre Gaspare e la sua Associazione a una grigliata che si faceva nel posto dove avevano lavorato gli UC negli anni scorsi. Il posto lo vedevamo ogni giorno dalle finestre del convento dove dormivamo perché dominava tutto il paese, ma io non c'ero mai stato. Guidato da un amico del posto, arrivai con la mia macchina ai piedi della stradina che partiva in salita verso la nostra destinazione. Accidenti che salita! Non ricordo di avere mai fatto con la macchina una strada così erta. Una volta arrivati in cima, uno splendido panorama ti avvolgeva e si era così vicino alle stelle che sembrava si potessero toccare. Passammo una serata bellissima con un Andrea Rocchi superstar, mangiando salsicce arrostiti, tonno, olive e pane tradizionale. E così, strada facendo, arrivammo a domenica, al momento della partenza... La cassetta di Baglioni finì e così i miei ricordi. Mi risparmi, e vi risparmio, i momenti dei saluti, sempre tristi. Tanto, amici UC, vi rivedrò al più presto tutti quanti.